

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DI PIANO

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

A. S. 2014 / 2015



PRESENTAZIONE

Una scuola inclusiva favorisce l'apprendimento di qualità e la partecipazione di tutti, la sua azione investe ogni forma di esclusione.

La nostra azione educativa è finalizzata a costruire l'alleanza educativa con le famiglie, per realizzare il progetto di crescita e valorizzazione della persona, promuovendo identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

I passi per la redazione del Piano Annuale per l'Inclusività sono un percorso, un'occasione per individuare situazioni problematiche ed elaborare strategie per farvi fronte.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva Ministeriale 32/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

Circolare Ministeriale n. 8/2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” –
Indicazioni operative

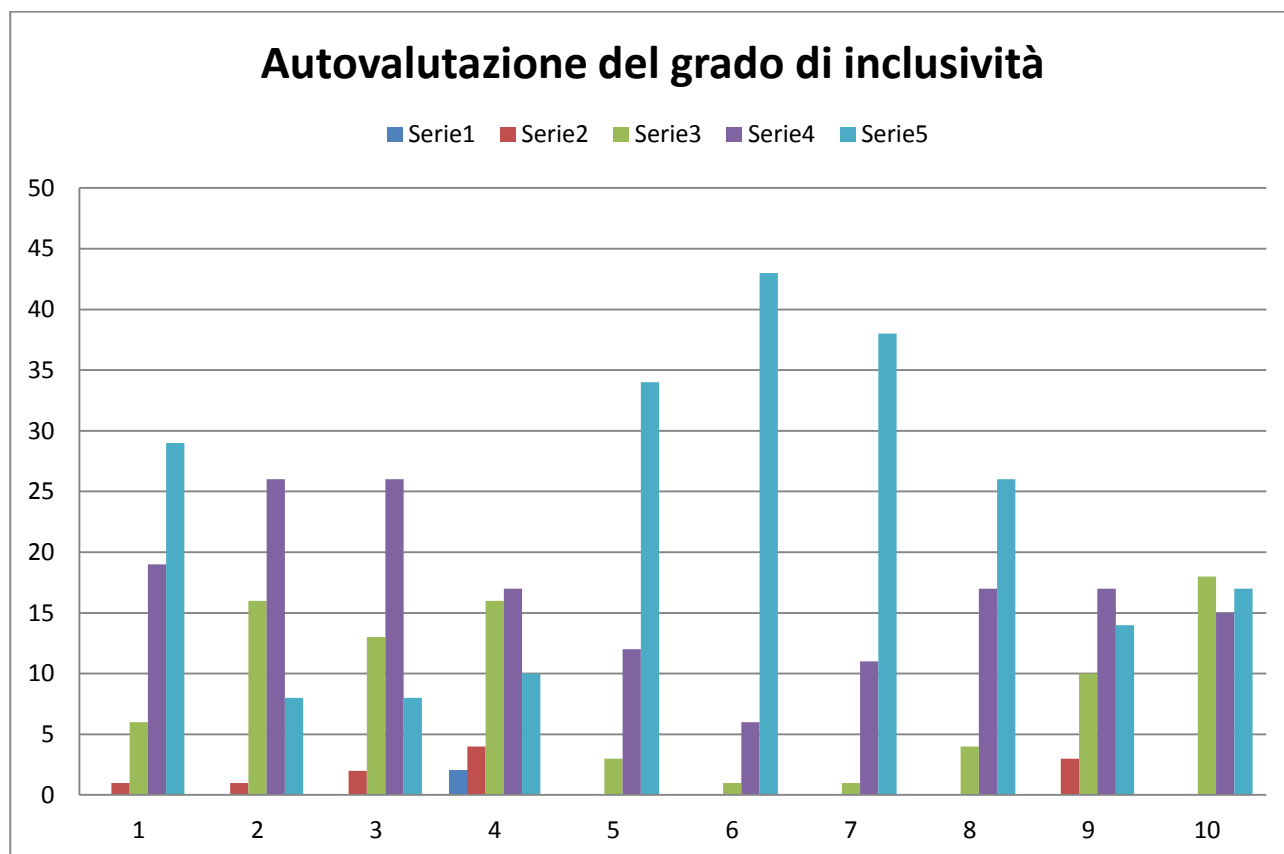
L. 104 / 1992 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

L. 53/2003

PERCEZIONE DI INCLUSIVITA'

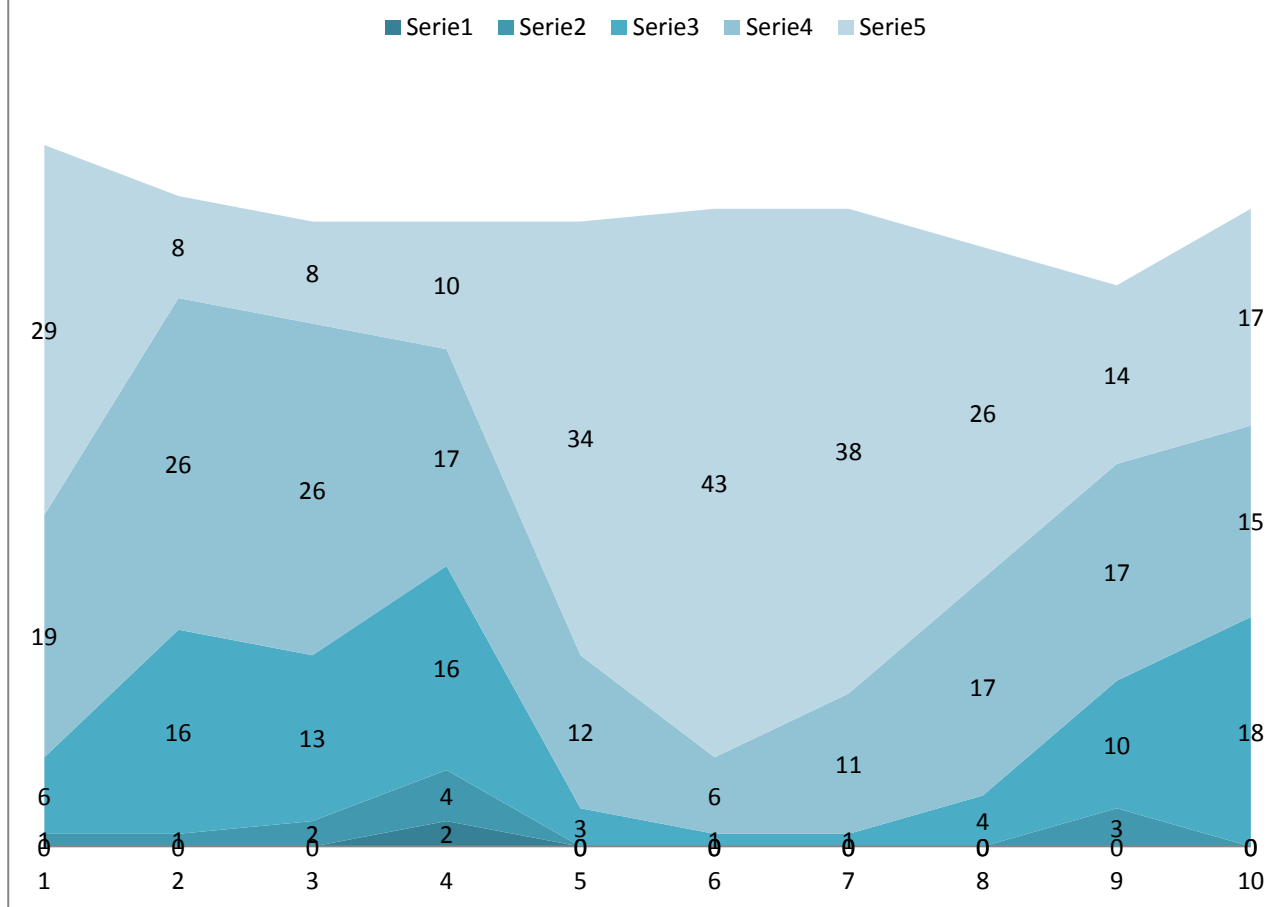
Attraverso le risposte fornite dai docenti a un questionario, è stato avviato un percorso di raccolta dati ed autovalutazione sulla percezione del grado di inclusione.



INDICATORI DI INCLUSIONE SOTTOPOSTI ALLA VALUTAZIONE DEI DOCENTI:

1. Collaborazione tra insegnanti
2. Collaborazione insegnanti / famiglie
3. Collaborazione tra gli alunni
4. Attese elevate per tutti gli alunni
5. Uguale valorizzazione per tutti gli alunni
6. Riduzione di ogni discriminazione da parte della scuola
7. Progettazione dell'insegnamento adeguato alle capacità di tutti
8. Valutazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi educativi
9. Studio a casa come contributo all'apprendimento
10. Conoscenza ed uso delle risorse della scuola

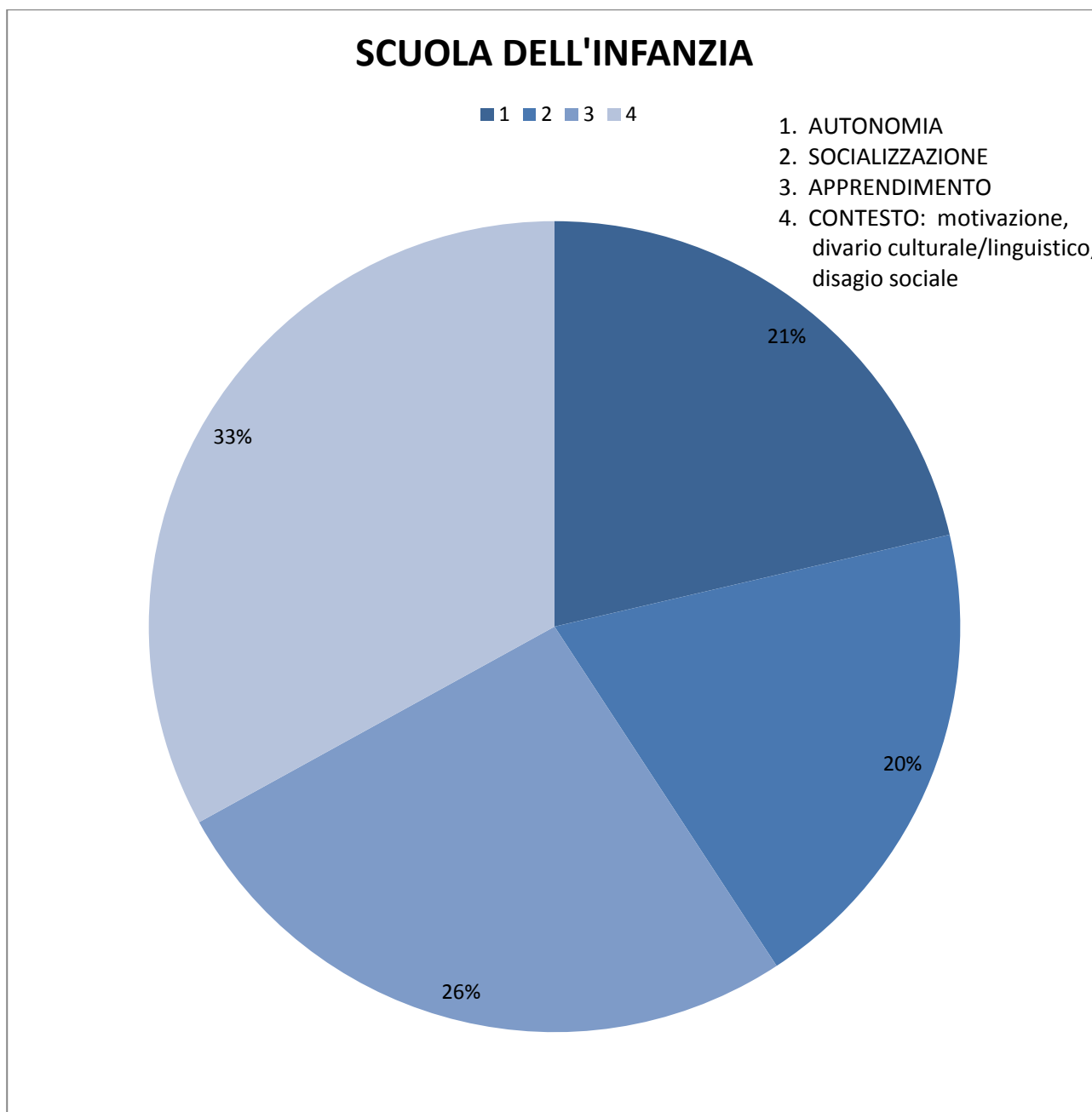
Autovalutazione del grado di inclusività - 2



Gli indicatori 4, 9, 3, 2 e 10 hanno ottenuto una valutazione bassa e rappresentano, dunque, aree di miglioramento.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

Attraverso il questionario sono stati anche raccolti dati sui bisogni educativi.

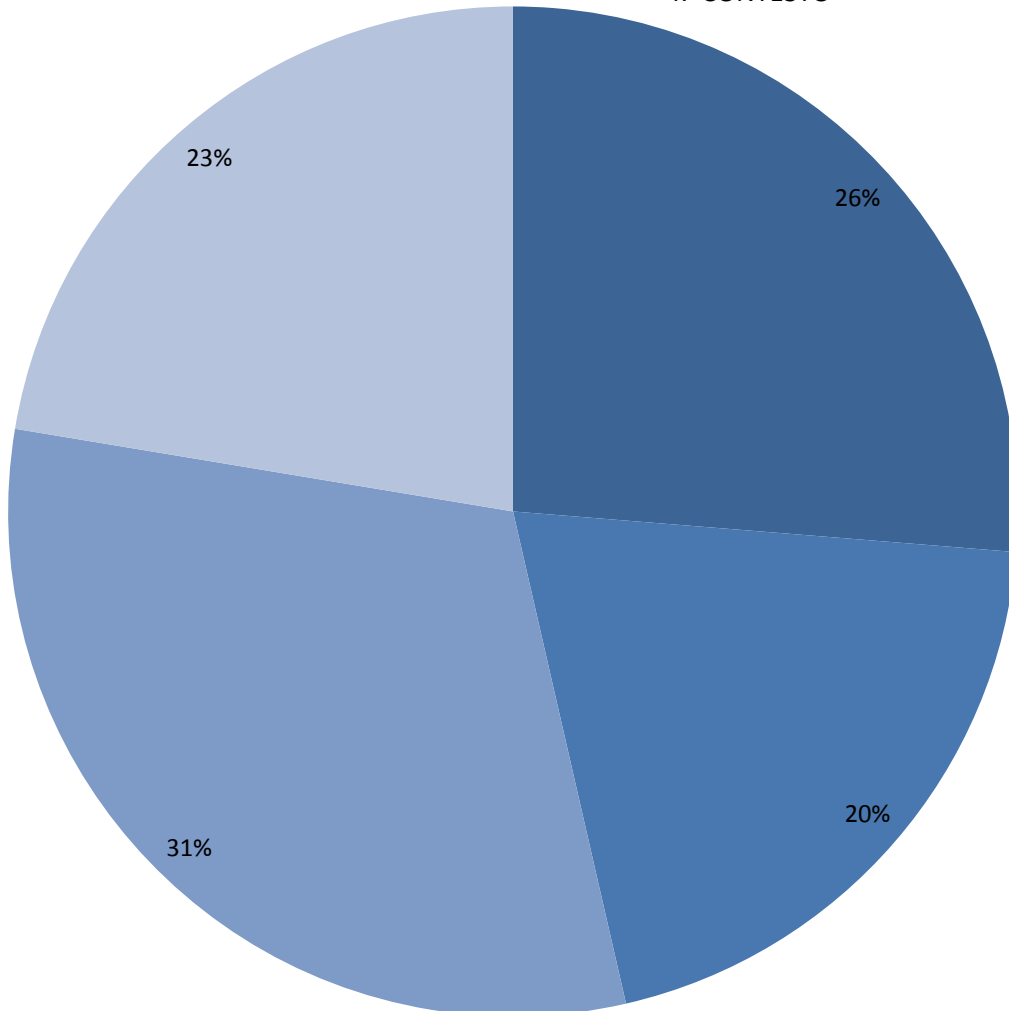


Nella percezione delle insegnanti della scuola dell'infanzia, l'area nella quale maggiormente si collocano i bisogni educativi speciali è quella definita del "contesto". L'aspetto al quale rivolgere particolare attenzione è quello del divario culturale/linguistico.

SCUOLA PRIMARIA

■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4

1. AUTONOMIA
2. SOCIALIZZAZIONE
3. APPRENDIMENTO: ambito cognitivo in generale, linguaggi, logico, psicomotorio
4. CONTESTO



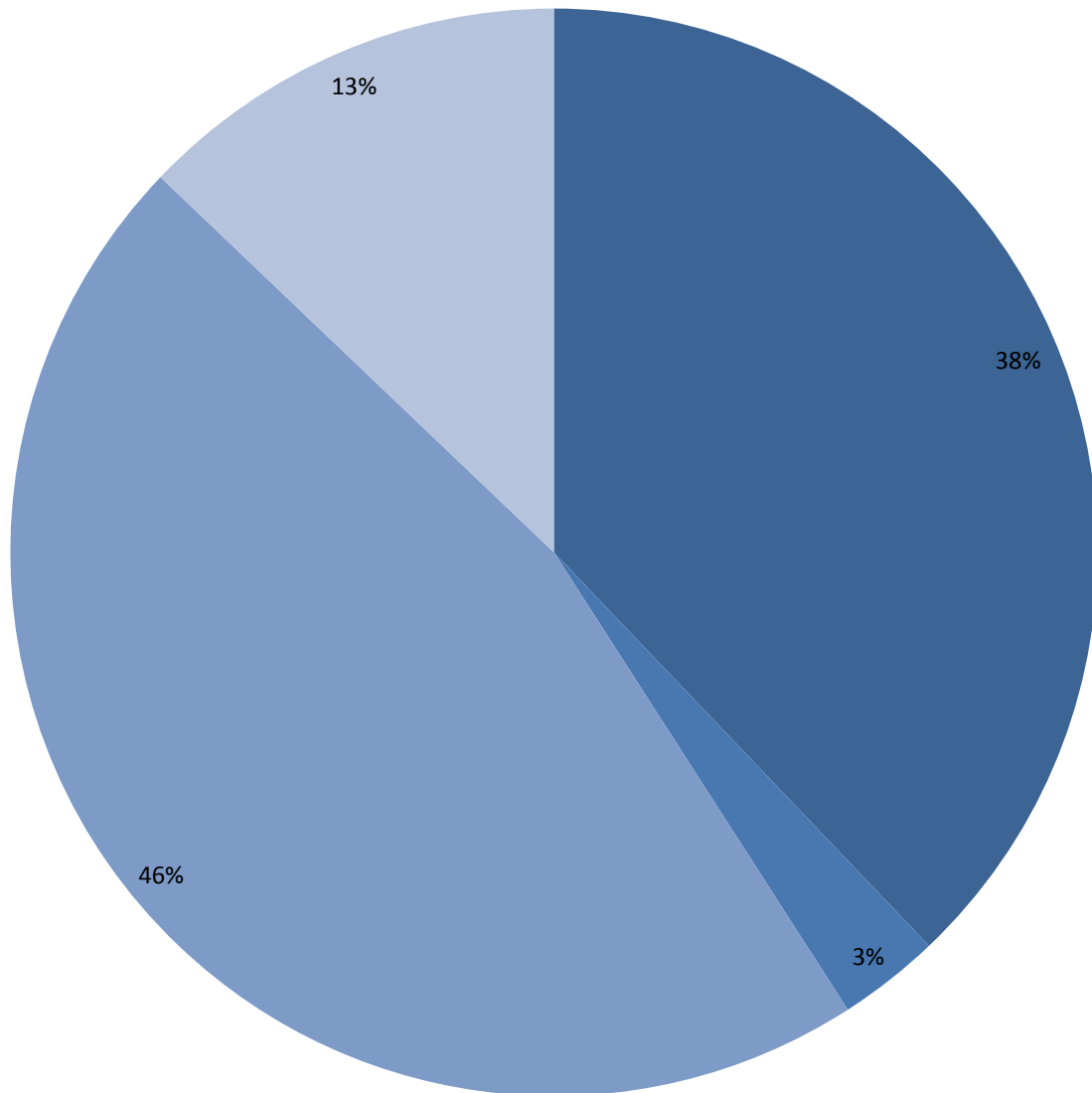
Nella percezione degli insegnanti della scuola primaria, l'area degli apprendimenti è quella dove si registrano i maggiori bisogni; risulta necessario porre particolare attenzione all'ambito dei linguaggi.

Le altre aree hanno una rilevanza quasi ugualmente rappresentata; l'area delle autonomie, in particolare la capacità di organizzare il proprio lavoro, può essere oggetto di riflessioni ed azioni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4

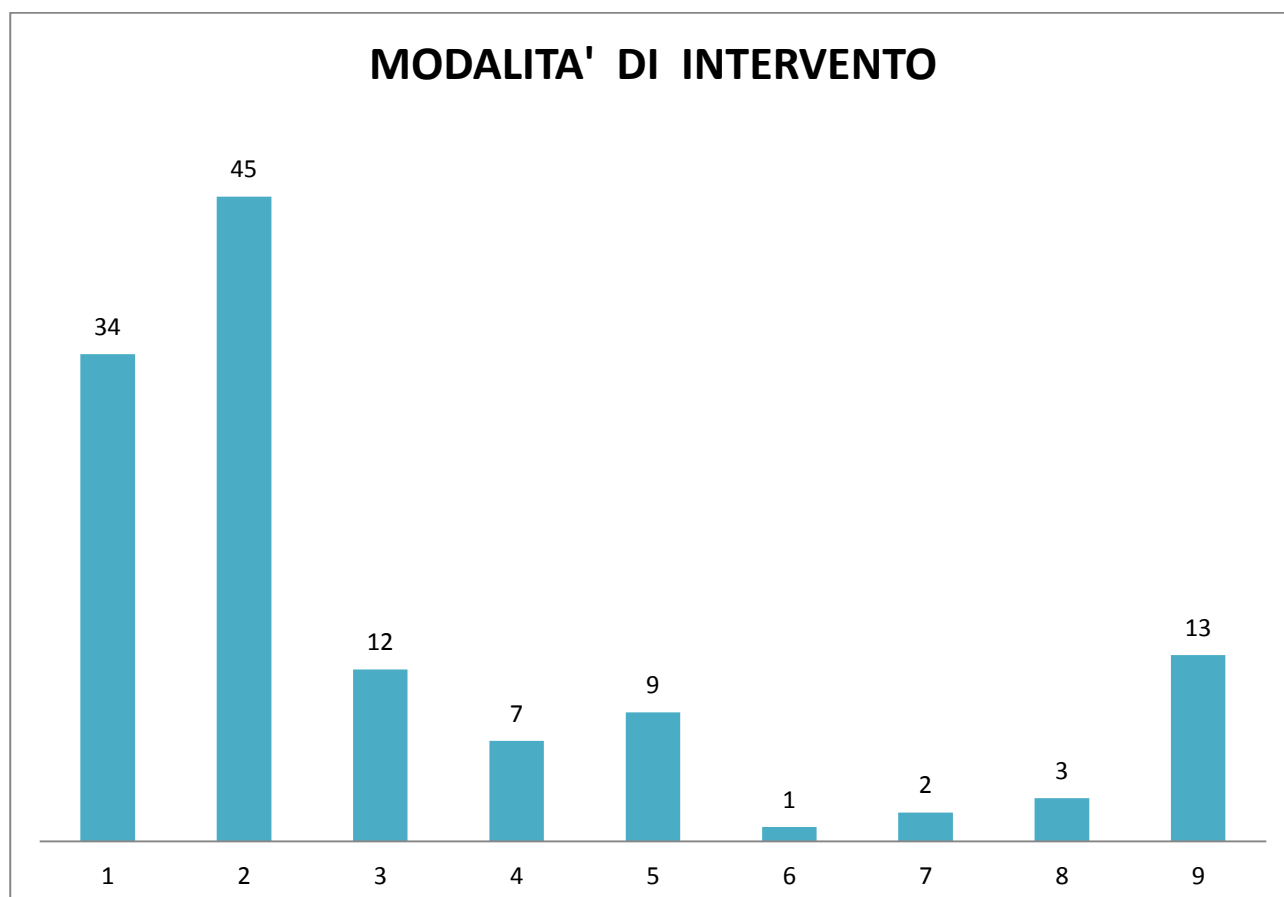
1. AUTONOMIA organizzazione ed esecuzione del lavoro
2. SOCIALIZZAZIONE
3. APPRENDIMENTO
4. CONTESTO



I bisogni educativi si concentrano nell'area degli apprendimenti e delle autonomie.

INTERVENTI ATTUATI

Gli insegnanti che hanno compilato il questionario hanno indicato le proprie modalità di intervento per rispondere ai diversi bisogni educativi:



1. A piccolo gruppo
2. Individualmente
3. Attivando progetti
4. Coinvolgendo la famiglia
5. Modificando l'organizzazione e la didattica (procedure, verifiche, tutoring, cooperative learning, valorizzazione dei successi,...)
6. Utilizzando nuove tecnologie
7. Attivando laboratori
8. Coinvolgendo il grande gruppo (conversazioni,...)
9. Predisponendo piani personalizzati

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

anno scolastico 2013/2014

Alunni certificati - L. 104/92

SCUOLA INFANZIA	
BENTIVOGLIO	3
SAN MARINO	1
SCUOLA PRIMARIA	
SAN GIORGIO DI PIANO	5
BENTIVOGLIO	6
SAN MARINO	2
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
SAN GIORGIO DI PIANO	5
BENTIVOGLIO	5

Alunni con disturbi specifici di apprendimento - L. 170/2010

SCUOLA PRIMARIA	
SAN GIORGIO DI PIANO	12
BENTIVOGLIO	3
SAN MARINO	3 (1 anche l. 104)
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
SAN GIORGIO DI PIANO	6 (2 anche L. 104)
BENTIVOGLIO	10 (4 anche L. 104)

Alunni stranieri non alfabetizzati o con alfabetizzazione insufficiente

SCUOLA PRIMARIA	
SAN GIORGIO DI PIANO	5 interventi di alfabetizzazione (47 ore) - 1 PSP
BENTIVOGLIO	1 intervento di alfabetizzazione (10 ore) - 2 PSP
SAN MARINO	
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
SAN GIORGIO DI PIANO	2 interventi di alfabetizzazione (25 ore)
BENTIVOGLIO	2 interventi di alfabetizzazione (22 ore) - 2 PSP

Anno scolastico 2014/2015 (dati in corso di definizione)

Alunni certificati - L. 104/92

SCUOLA INFANZIA	
BENTIVOGLIO	2
SAN MARINO	1
SCUOLA PRIMARIA	
SAN GIORGIO DI PIANO	8
BENTIVOGLIO	8
SAN MARINO	2
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
SAN GIORGIO DI PIANO	7
BENTIVOGLIO	4

Alunni con disturbi specifici di apprendimento - L. 170/2010

SCUOLA PRIMARIA	
SAN GIORGIO DI PIANO	7
BENTIVOGLIO	3
SAN MARINO	3
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
SAN GIORGIO DI PIANO	11 (1 anche L.104)
BENTIVOGLIO	8 (2 anche L.104)

AZIONI PER LA PERSONALIZZAZIONE

La finalità del nostro Istituto è quella di concorrere alla realizzazione del progetto di crescita e di valorizzazione di ogni alunno, promuovendone l'identità, l'autonomia, le competenze e la possibilità di essere parte attiva di una comunità. Ognuno di essi è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive peculiari. La scuola si impegna a realizzare il successo formativo di ciascuno attraverso una didattica inclusiva, progettando ed applicando metodologie, strumenti e percorsi personalizzati ed adeguati a rispondere ai bisogni degli alunni. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, ma si avrà un'attenzione particolare verso gli alunni più fragili. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L. 170 / 2010 : adempimenti della scuola e dei docenti

La diagnosi non deve risalire a più di tre anni e di norma deve essere rinnovata nei passaggi di gradi scolastici.

Nei primi mesi dell'anno scolastico bisogna elaborare il Percorso Didattico Personalizzato (**PDP**). Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che gli insegnanti decidono di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Nei consigli di classe verrà redatta una bozza di PDP che verrà sottoposta ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Potranno essere apportate eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, poi si predisporrà il PDP.

Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti di classe, dalla famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti possono registrare le proprie osservazioni su un apposito modello di segnalazione.

E' attivo un programma operativo per i Disturbi Specifici di Apprendimento in Emilia -Romagna (PRO-DSA) nell'ambito del quale l'Istituto aderisce ad un'attività di screening a cui partecipano gli alunni delle prime e seconde classi della scuola primaria. La diagnosi di DSA non può essere fatta prima della seconda classe, ma già alla fine della prima possono essere rilevati elementi indicatori di rischio e programmati interventi di rinforzo.

L.104/1992 : adempimenti della scuola e dei docenti

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale.

All'individuazione dell'alunno come persona con disabilità ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato (**PEI**), alla cui definizione provvedono gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori dell'alunno e degli operatori sanitari. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di disabilità e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

Alla elaborazione del PEI iniziale seguono, con il concorso degli operatori sanitari e delle famiglie, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'efficacia esercitata dalle scelte scolastiche.

Il profilo dinamico-funzionale è aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si osserva la presenza di problematicità, la scuola deve avviare un percorso di segnalazione verso le strutture sanitarie acquisendo il consenso della famiglia. E' stato predisposto un modello per descrivere l'alunno ed avviare il percorso di segnalazione.

E' operante un gruppo di lavoro di Istituto per l'integrazione (GLI), coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo incaricato e composto da un rappresentante degli insegnanti, da un' insegnante di sostegno, da un rappresentante delle famiglie, da operatori dei servizi e degli Enti locali con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione e di valutare le richieste e la distribuzione delle risorse.

Alunni stranieri : adempimenti della scuola e dei docenti

Buone prassi applicative del Protocollo di Accoglienza – Distretto Pianura Est

Premessa

Tappe del percorso	Attori	Azioni/compiti
<p>1</p> <p>PRIMO ARRIVO DEL NUOVO ALUNNO E DELLA FAMIGLIA</p>	Incaricato della segreteria	<p>Richiesta di informazioni e documenti riguardanti *:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dati anagrafici dell'alunno e della famiglia - Componenti del nucleo familiare - Attestazione della scolarità pregressa - Situazione linguistica dell'alunno e della famiglia (livello di conoscenza della lingua italiana e lingua di mediazione) - Dati sanitari - Adesione o meno all'insegnamento della religione cattolica - Necessità di usufruire dei servizi mensa e scuolabus <p>Offerta di informazioni bilingue generali riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I plessi scolastici - L'opzione dell'IRC - I servizi mensa e trasporto - Il calendario scolastico - Successive tappe dell'accoglienza - Il sistema scolastico italiano
<p>2</p> <p>ISCRIZIONE E ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E SEZIONE</p>	<p>Dirigente scolastico</p> <p>Gruppo per l'accoglienza</p> <p>Mediatore linguistico (quando necessario)</p>	<p>Individuazione della classe/ sezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Somministrazione di test di ingresso disciplinari - Colloquio con la famiglia - Mappatura delle classi e sezioni - Analisi delle richieste della famiglia e/o dei bisogni familiari <p>Individuazione delle risorse disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scolastiche - Extrascolastiche <p>Offerta di informazioni specifiche riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orari e organizzazione delle lezioni - Programmazione didattico-educativa - Materiale didattico necessario <p>Conoscenza dei sistemi scolastici dei paesi di provenienza</p>
<p>3</p> <p>ACCOGLIENZA IN CLASSE /SEZIONE</p>	<p>Insegnanti della classe/sezione</p> <p>Alunno straniero</p> <p>Famiglia dell'alunno straniero</p> <p>Insegnante alfabetizzatore</p> <p>Mediatore linguistico</p>	<p>Predisposizione di un clima di attesa verso il nuovo compagno</p> <p>Avvio della conoscenza di spazi, tempi e ritmi della scuola</p> <p>Preparazione del materiale bilingue per la prima accoglienza</p>

	Referente intercultura di plesso Alunni della stessa etnia Tutti gli alunni della classe	
4a INSERIMENTO IN CLASSE	Insegnanti della classe/sezione Alunno straniero Insegnante alfabetizzatore Tutti gli alunni della classe	Osservazioni e rilevazioni sistematiche sul comportamento non verbale, sul comportamento linguistico e relazionale col gruppo dei pari e con gli adulti Osservazioni e rilevazioni sulle varie fasi dell'interlingua
4b <u>PROGETTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO</u>	<u>Insegnanti della classe/sezione</u> <u>Insegnante alfabetizzatore</u> <u>Referente intercultura di plesso</u>	<u>Screening sulle abilità e sulle competenze scolastiche</u> <u>Stesura del percorso di prima alfabetizzazione linguistica</u> <u>Adeguamento della programmazione della classe</u> <u>Predisposizione del PSP</u>
5a ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PRIMA E SECONDA ALFABETIZZAZIONE	Insegnanti di classe/sezione Insegnante alfabetizzatore Compagni come tutors	Insegnamento/apprendimento delle competenze sottese alla comunicazione orale e scritta: tecnica, pragmatico-comunicativa, lessicale, morfologico-sintattica, semantica. Insegnamento/apprendimento della letto-scrittura
5b ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE CONTENUTE NEI CURRICOLI	Referente intercultura di plesso Mediatore linguistico	Stesura di testi semplificati per le varie discipline Adozione di efficaci strategie didattiche e glottodidattiche
5c FORMAZIONE DI ABILITA' SOCIALI E RELAZIONALI		Organizzazione di laboratori per le attività espressive
6a <u>VALUTAZIONE</u> <u>Proposta per neo-arrivati</u>	<u>Insegnanti di classe/ Mediatori</u>	<u>Rilevazione conoscenze e competenze disciplinari con schede in lingua madre</u>
6b	<u>Insegnanti di classe</u>	<u>Adattamento curricolo / Flessibilità didattica e organizzativa / Alfabetizzazione di 1° e 2°</u>

	<u>Alfabetizzatori</u>	<u>livello</u>
<u>VALUTAZIONE</u> <u>Proposta per tutto il</u> <u>1° ciclo di studi (Sc.</u> <u>Primaria e Sc. Sec. 1°</u> <u>grado)</u>	<u>Consiglio di Classe /</u> <u>Insegnanti di lingua</u> <u>straniera</u>	<u>Individuazione 1° lingua comunitaria</u>
<u>6c</u> <u>VALUTAZIONE</u> <u>Proposta per esame</u> <u>licenza</u>	<u>Consiglio di Classe</u>	<u>Elaborazione di prove d'esame adeguate</u> <u>Italiano: indicazioni semplici di stesura</u> <u>Matematica: esercizi graduati</u> <u>1° Lingua comunitaria: lettera o questionario</u> <u>facilitato</u> <u>2° Lingua comunitaria: vista la possibilità</u> <u>normativa si consiglia la prova orale durante il</u> <u>colloquio interdisciplinare</u>
<u>7</u> <u>CONTINUITA'</u>	<u>Insegnanti di vari ordini di</u> <u>scuola</u> <u>Referenti intercultura di</u> <u>plesso</u>	<u>Scambio di informazioni per il passaggio ai</u> <u>diversi ordini di scuola</u>

Circolare Ministeriale n. 8/2013 adempimenti della scuola e dei docenti

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale. (UNESCO, 1997)

La scuola avrà bisogno di adattare il curriculum, l'insegnamento, l'organizzazione o le risorse aggiuntive umane e/o materiali per stimolare un apprendimento efficace ed efficiente. (UNESCO, 1997)

Per questi alunni si può predisporre una Programmazione Personalizzata che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, Asl, Enti Locali, associazioni di volontariato, esperti esterni) che devono essere gestiti integrando al meglio i diversi contributi.

Sono i Consigli di Classe o i team dei docenti che individuano ed indicano i casi in cui sia opportuno personalizzare la didattica e redigere un Piano Personalizzato.

IL PIANO PERSONALIZZATO

Un piano personalizzato contiene:

- Descrizione della situazione dell'allievo (punti di forza, abilità, stile di apprendimento, ...)
- Segnalazione delle difficoltà o dei problemi, descrivendo comportamenti e contesti in cui si realizzano
- Descrizione delle situazioni che favoriscono i comportamenti positivi e quelle che ne condizionano negativamente i risultati
- Individuazione di obiettivi e metodi per raggiungerli
- Individuazione delle modalità di verifica e di valutazione dell'efficacia del lavoro svolto
- Individuazione di forme di supporto

RISORSE SPECIFICHE

Funzione strumentale BES

Ha un ruolo di sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, fornisce un supporto ai colleghi.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI

E' formato dai docenti Funzione Strumentale dell'Istituto.

Concorre alla rilevazione BES nell'Istituto, alla raccolta e documentazione degli interventi, alla rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, alla elaborazione del Piano annuale per l'Inclusività – PAI

Docenti

Curano l'acquisizione delle abilità fondamentali, ponendo attenzione ai segnali di rischio; mettono in atto strategie di recupero, segnalano alle famiglie le difficoltà, prendono visione delle eventuali certificazioni e procedono alla stesura e documentazione dei percorsi personalizzati, attuano strategie di aiuto, modalità di verifica e valutazione coerenti; condividono i percorsi in continuità verticale.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

PROCEDURE

- Definizione, da condividere collegialmente, delle modalità di identificazione dei Bisogni Educativi Speciali
- Definizione delle modalità di raccolta delle informazioni sui Bisogni Educativi Speciali

RISORSE

- Documentazione e raccolta delle esperienze efficaci o significative di inclusione e di sostegno e valorizzazione della diversità
- Individuazione e valorizzazione delle risorse a disposizione
- Organizzazione di momenti di formazione sui temi dell'inclusività

PIANIFICAZIONE

- Predisposizione di un modello per la redazione dei Piani Personalizzati
- Integrazione del PAI del prossimo anno, includendo gli interventi e le collaborazioni inter- istituzionali, i progetti e i protocolli che concorrono a realizzare l'inclusività.